



VII *Dies Romanicus Turicensis*: Voci e silenzio

21-22 giugno 2013

Call for Papers

Il *Romanisches Seminar* dell'Università di Zurigo organizza per la settima volta il *Dies Romanicus Turicensis*; il convegno offre a giovani ricercatrici e ricercatori che si occupano di lingue romanze (letteratura e linguistica) un'occasione di scambio scientifico a livello internazionale.

La complessità dei concetti *voce* e *silenzio* nel loro rapporto reciproco consiste principalmente nel fatto che il silenzio non è definibile semplicemente come "assenza di voci": al contrario, sia in linguistica che in letteratura è proprio entrando in relazione con le voci che il silenzio acquisisce grande importanza.

I due termini possono essere analizzati secondo una prospettiva linguistica a tutti i livelli del sistema della lingua, a partire dalla descrizione sincronica e diacronica dei suoni in fonetica e in fonologia. Sempre in ambito fonetico si studiano i metodi di identificazione dei parlanti in base alla loro voce. In morfosintassi il silenzio può essere portatore di significato, per esempio attraverso i morfemi zero e le ellissi. In ambito pragmatico il silenzio viene impiegato come risposta o come mezzo retorico per ottenere un particolare effetto nel discorso. Esistono inoltre forme di comunicazione silenziose, che completano il linguaggio parlato (per es. la gestualità) o lo sostituiscono del tutto (le diverse lingue dei segni).

Da un punto di vista letterario, l'argomento invita a riflettere sulle diverse voci presenti in un'opera (pluridiscorsività e polifonia) e ad approfondire il luogo comune dell'indicibilità, dalla parola non detta al foglio non scritto. I concetti di *voce* e *silenzio* sono inoltre aspetti centrali nell'analisi del testo letterario e vi si manifestano a diversi livelli: il primo può essere riferito alle voci del/-i narratore/-i o degli attanti, il secondo può fungere da tema sul piano diegetico o essere manifestazione di diverse strategie narrative. Voci e silenzio rivestono quindi molteplici significati in un'opera letteraria, al di là di una prospettiva prettamente tematica.

La ricerca linguistica sul tema può coinvolgere, tra gli altri, i seguenti ambiti:

- Fonetica e fonologia: fonemi e inventari di fonemi di diverse lingue e varietà linguistiche, prosodia, identificazione del parlante (fonetica forense), *phonostyles*, *phonogenres*, sviluppo diacronico dei suoni linguistici, erosione fonetica, possibilità di trascrizione automatica, documentazione di lingue in via di estinzione.
- Morfosintassi: diatesi, morfemi zero, alternanza tra morfemi presenti e assenti (accusativo preposizionale; in francese, caduta di *ne* nella negazione), verbi difettivi, ellissi.



- Pragmatica: implicazione e implicatura, silenzio come turno conversazionale.
- Sociolinguistica e linguistica testuale: dinamiche e tensioni fra diglossia e diamesia.
- Comunicazione non verbale: linguaggio gestuale, lingua dei segni.

Le ricerche in ambito letterario possono concentrarsi per esempio sui seguenti ambiti:

- Riflessioni teorico-letterarie sulle voci e/o sul silenzio (Michail Bachtin, Paul de Man, Walter Benjamin, Theodor W. Adorno, Primo Levi ecc.), sul paradosso dell'ineffabilità e la sua espressione nel dicibile.
- Polifonia e pluridiscorsività: contrasti tra voci e discorsi all'interno del testo letterario.
- Analisi di voce e/o silenzio come temi di un'opera letteraria specifica.
- Analisi di strategie narrative e riflessioni sulla figura del narratore partendo da esempi concreti.
- Teatro, film, opera: rapporti tra materialità testuale e performatività verbale.

Le proposte vanno inviate in forma di *abstract* anonimo (titolo, riassunto di massimo 2'000 caratteri e bibliografia) entro il 20 gennaio 2013 al seguente indirizzo: diesrom@rom.uzh.ch. Nell'e-mail di accompagnamento si prega di indicare nome, affiliazione dell'autrice/dell'autore e titolo dell'*abstract*.

Sono previsti interventi di venti minuti seguiti da dieci minuti di discussione in plenum. I contributi devono essere originali e inediti. Si prevede di pubblicare in un volume di atti gli interventi ritenuti qualitativamente convincenti.

Il *Dies Romanicus Turicensis* avrà luogo per la seconda volta in concomitanza con la scuola estiva organizzata a Zurigo dal Programma dottorale di Romanistica (17-20 giugno 2013); i relatori e altri interessati hanno la possibilità di seguire entrambi gli eventi. Per ulteriori informazioni: www.rose.uzh.ch/doktorat.

Comitato organizzatore

Cristina Albizu, Julie Dekens, Mario A. Della Costanza, Bénédicte Élie, Valeria Frei, Maria Chiara Janner, Charlotte Meisner, Gina Maria Schneider e Michael Schwarzenbach